



## COMUNICATO STAMPA

### GESTORI DELLA CRISI: DAL MINISTERO TROPPI PALETTI PER LA FORMAZIONE DELL'ALBO

Roma, 23 gennaio 2023

Il contenuto della nota chiarificatrice emanata lo scorso 19 gennaio dal Ministero della Giustizia, contenente i **requisiti di iscrizione All'albo dei gestori incaricati** dall'autorità giudiziaria per le funzioni di gestione e controllo delle procedure di cui all'art. 356 del DL n. 14 del 12/01/2019, **sorprende tutti e suscita più di una perplessità.**

**Gli ordini sono esclusi dalla formazione per il primo popolamento dell'Albo se non convenzionati con università pubbliche o private**, in linea con quanto previsto dall'ormai decennale norma sulla formazione in materia di sovraindebitamento. "Dopo tanti rinvii rispetto al 2019, anno della sua emanazione, ora che il codice è entrato in vigore" dichiara il **Presidente Cuchel** "sarebbe stato opportuno da parte del Ministero, in vista della partenza ad aprile 2023 dell'Albo, **rivedere questa norma per mettere i colleghi non in possesso dei requisiti previsti dall'art. 356 del CCII, nelle condizioni di potersi formare in tempi ragionevoli**"

Anche **l'obbligo di tirocinio semestrale**, previsto per la stessa platea di soggetti, costituisce un pesante ostacolo, che si aggiunge all'obbligo formativo delle 40 ore "Il Ministero, con un'alchimia davvero interessante" sostiene **Eros Ceccherini** del comitato scientifico ANC e docente nella materia "precisa che l'art. 356, comma 2 del CCII richiama la lett. C) dell'art. 4, comma 5 del D.M. n. 202/2014, ma non richiama il comma 6 del medesimo decreto e quindi ritiene che *sia obbligatorio per tutte le categorie di soggetti legittimati a iscriversi all'albo, ivi compresi ... dottori commercialisti ed esperti contabili*"

"Da ultimo" riprende **Cuchel** "vi è la **stortura costituita dall'intervallo di tempo indicato per la ricezione di incarichi** in almeno due procedure come curatori fallimentari, commissari o liquidatori giudiziali. **Gli ultimi quattro anni citati nella norma fanno riferimento al periodo 2015-2019**, tenendo fuori più di tre anni (quelli di dilazione dell'entrata in vigore effettiva), durante i quali soprattutto i colleghi più giovani potrebbero aver maturato il requisito richiesto. **Sarebbe sufficiente, propone Cuchel, dilatare il periodo fino all'entrata in vigore del codice (luglio 2022)**"

"Questa vicenda" **conclude Cuchel** "appare davvero inverosimile. **È stato accumulato un ritardo di due anni rispetto alla prefissata entrata in vigore del codice**, e di tale ritardo **ne faranno le spese tanti colleghi impossibilitati ad accedere in tempi congrui all'Albo o a presentare il requisito degli incarichi ricevuti negli ultimi anni.** Inoltre, **il danno non è solo a carico di colleghi che con dedizione e spirito di servizio operano nel mondo del diritto concorsuale, ma anche della stessa amministrazione giudiziaria, che sarà privata di risorse preziose** per una gestione competente ed efficiente delle procedure previste dal codice della crisi"

ANC Comunicazione